

Attacco hacker all'Asl Disagi per uffici e centro prenotazioni

Nella notte l'attacco dei pirati informatici poi sventato
La campagna di vaccinazione proseguita senza intoppi

Luisa Barberis / SAVONA

Hacker all'assalto dell'Asl. Nella notte tra mercoledì e ieri il sistema dei computer dell'Azienda sanitaria locale è finito sotto attacco dei pirati informatici.

Il tentativo di penetrare la rete è stato però subito individuato dai tecnici di Liguria Digitale, che hanno fatto scattare le contromisure. Prima di tutto i sistemi sono stati scollegati, in modo da evitare che il problema dell'Asl generasse una contaminazione in grado di diffondersi, arrivando a contagiare l'intera rete regionale. Una misura applicata in modo tempestivo, che si è rivelata determinante per limitare i disagi negli ospedali oltre che agli sportelli: isolando il sistema interno dell'Asl, il focolaio informatico è rimasto localizzato

nella rete Savonese. Così sono stati contenuti i danni: ieri mattina per 20 minuti si è fermato il sistema di prenotazione Cup, ma in realtà si è trattato dell'unico "effetto collaterale" di giornata, per altro calcolato, visto che è stato generato proprio dal distacco della rete Asl dal sistema regionale, che pure è stato messo in atto dai tecnici per proteggere la rete stessa e intervenire. Superata questa fase, l'attività è proseguita senza conseguenze per gli utenti, solo con qualche disagio o rallentamento delle operazioni per i dipendenti dell'azienda sanitaria. La campagna di vaccinazione, solo per citare per esempio di uno dei servizi più delicati oltre che importante in questo periodo, è proseguita senza interruzioni. In serata il problema era in via di soluzione:

una parte dei sistemi era già stata riattivata, anche se la situazione non era ancora tornata alla piena normalità. I tecnici di Liguria Digitale sono impegnati dall'altra notte per consentire la progressiva riattivazione in sicurezza dei servizi forniti dalla Regione all'azienda sanitaria. Contemporaneamente, con maggiori difficoltà, i tecnici della Asl savonese stanno lavorando per riattivare i servizi informatici interni all'azienda sanitaria locale.

Da oggi inizierà il lavoro per provare a dare un volto ai "cyber criminali". Il pensiero ieri è immediatamente volato a Roma, dove ad aprile era finito nel mirino degli hacker l'intero sistema informatico della Regione Lazio. La rete era rimasta paralizzata per giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hacker in azione: nel mirino sono finiti il Cup e gli uffici dell'azienda sanitaria locale savonese

CONTATTI A RISCHIO PER REPERIBILITÀ E URGENZE

Al Santa Corona telefoni in tilt Nel mirino i database per i turni

Potrebbe essere stato un attacco hacker all'Asl ad aver mandato in tilt i sistemi informatici dal tardo pomeriggio di mercoledì. La Regione, ieri, ha comunicato che il problema era in via di risoluzione da parte dei tecnici di "Li-

guria Digitale" che, dopo aver isolato il focolaio in Asl 2, hanno lavorato per permettere la progressiva riattivazione in sicurezza dei servizi. Il mancato funzionamento della piattaforma Iris Web dove sono immagazzinati i turni di

reperibilità del personale medico-sanitario e i contatti telefonici per le urgenze, avrebbe messo in difficoltà gli addetti al centralino del Santa Corona. Ma l'Asl precisa: «La Direzione Sanitaria pietrese ci comunica che gli addetti alla convocazione del personale reperibile hanno copia cartacea dei numeri di telefono. Peraltro, giovedì notte, durante l'attacco informatico, non c'è stato bisogno di convocare nessun reperibile».

S.AN.

ATTIVITÀ SPORTIVE AL PALAMARCO

Hub vaccinale di Albenga lunedì torna a Campolau

Luca Rebagliati / ALBENGA

Da lunedì si torna nella tensostruttura, abbandonata in estate per il troppo caldo. Il centro vaccinale si trasferisce ancora, e in realtà non fa altro che ritornare nella sua sede originaria, ossia nel "pallone" di Campolau, lasciando così libero il Palamarco, che torna pienamente disponibile per le attività sportive. Un trasferimento che non comporterà particolari disagi o cambiamenti per i cittadini, visto che l'hub vaccinale si sposta so-

lo di pochi metri. «Lo spostamento sarà operativo da lunedì, e non comporterà alcuna interruzione del ciclo delle vaccinazioni – assicura il sindaco Riccardo Tomatis - Lo scorso inverno la tensostruttura si è rivelata location ideale per effettuare la vaccinazione riscuotendo un grande apprezzamento da parte degli utenti. Per questo motivo, in accordo con l'ASL, abbiamo confermato questa scelta». Il primo cittadino è più che mai convinto che quella dei vaccini resti la strada maestra

per uscire dall'emergenza legata alla pandemia di Covid-19 che sta tenendo sotto scacco non solo Albenga e la riviera, ma l'Italia e il mondo. «La campagna vaccinale continua ad essere una priorità essendo il primo e più importante strumento per contrastare il Covid e le conseguenze che esso comporta anche sulla nostra vita quotidiana – conferma Tomatis invitando i concittadini a vaccinarsi - Una città come Albenga deve continuare ad avere un centro vaccinale a servizio della città e dell'intero comprensorio e l'hub di Campolau, grazie alla professionalità e alla disponibilità del personale medico e paramedico e di tutti i volontari che da mesi continuano ad operarvi, è un vero e proprio orgoglio per tutti noi». —

MOZIONE BIPARTISAN IN CONSIGLIO COMUNALE SUI SERVIZI DA RIPRISTINARE

Cairo e il futuro dell'ospedale Ultimatum alla Regione

Il sindaco Lambertini: «Non c'è scritto da nessuna parte cosa ripartirà». Ferrari, capogruppo di opposizione: «Vogliamo un pronto soccorso»

«Serve un atto ufficiale. La Regione scriva quali servizi verranno attivati al San Giuseppe». Suona come un ultimatum l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Cairo, convocato in seduta straordinaria sul futuro del nosocomio. Su richiesta dell'opposizione, il documento iniziale della maggioranza è stato integrato con la proposta che era già stata formulata nell'ottobre 2020 dal Distretto socio sanitario, Cgil, Cisl, Uil e dal Comitato sanitario locale. Si chiede una risposta sull'emergenza con un vero pronto soccorso, la riapertura delle sale operatorie, reparti, ambulatori. Il testo finale impegna il sindaco Paolo Lambertini a interrogare il presidente della Regione Giovanni Toti su quali servizi verranno attivati in ospedale e contiene anche un termine ultimo, il 15 novembre: se non arriveranno certezze, la Valbormida è pronta a mobilitarsi. «Dal 2012 sull'ospedale si inseguono annunci – ha detto Lambertini -, serve chiarezza. La Regione scriva e formalizzi quali servizi arriveranno per la valle. Oggi l'ospedale è in involucre, chiediamo di quali conte-



La seduta del consiglio comunale di Cairo mercoledì sera

nuti verrà riempito. C'è la delibera in cui si parla di ospedale di comunità, c'è una lettera di Alisa, ma non c'è scritto da nessuna parte quali servizi ripartiranno». L'ordine del giorno verrà portato all'approvazione di tutti i consigli della valle, per dare forza alla battaglia. A Cairo maggioranza e opposizione sono compatti. «Dopo 4 anni e mezzo, la squadra Lambertini si è decisa a discutere un punto sull'ospedale, dopo aver sempre ritenuto inutili i nostri atti – è intervenuta Giorgia Ferrari per i consiglieri di Cairo Civica e Democratica – chiediamo un pronto soccor-

so, un ospedale funzionante, non solo a gestione infermieristica. Troppo tempo si è perso per seguire la chimera della privatizzazione: la nostra valle ha bisogno di risposte adesso, troppo spesso rimane isolata per il maltempo». Prime risposte Toti le ha già fornite mercoledì, anticipando il consiglio e parlando di un aumento dei posti letto per Cairo (da 20 a 60), di un centro diagnostico con una nuova Tac, di ambulatori specialistici e di un Ppi, non un pronto soccorso, perché insostenibile in un bacino di 37 mila abitanti. —

L.B.

PALACROCIERE

Convegno sull'impatto del Covid sul territorio

Si chiama "Covid e influenza the Real News" il convegno in programma oggi al Palacrociere

sul territori nuovo il 19 e il 26 novembre) per approfondire l'impatto del virus e che vede come responsabili scientifici l'infettivologo Andrea Beltrame e la direttrice dell'Igiene e Sanità Pubblica Virna Frumento.

